

30/12/90

GORLA MAGGIORE

DOMANI ALLE 18 NELLA CHIESA PARROCCHIALE

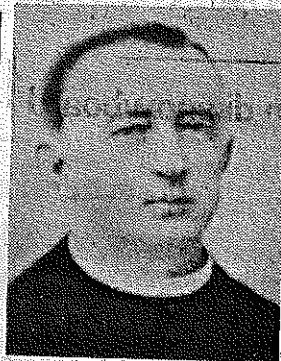
La corale archivia il 1990 con il solenne "Te Deum"

GORLA MAGGIORE. - Anche quest'anno, come è ormai tradizione, il coro parrocchiale Santa Cecilia canterà, lunedì ultimo della messa delle ore 18, il "Te Deum" di ringraziamento di fine anno. È questo un appuntamento importante per il sentimento religioso che anima la celebrazione del ringraziamento, messo in risalto dalla bravura locale dei 25 componenti la corale della parrocchiale.

Fondata nel 1906 per opera del parroco di allora don Pietro Corno, lo stesso che costruì nel 1900 il corpo musicale Santa Cecilia, la corale ebbe fin dall'inizio momenti di splendore. In seguito, don Ambrogio Taiani, successore di don Pietro Corno, rinvigorì la "schola" con nuovi elementi.

Ma alla morte di quest'ultimo il coro entrò in crisi e addirittura per cinque anni fu del tutto assente dalla vita parrocchiale.

Suddiviso in quattro voci - soprano, tenore, contralto e basso - il coro si ricostituì in grande stile solamente dieci anni fa, nel 1980, grazie al



Don Pietro Corno
(Blitz Foto)

l'intervento di alcuni volontari, i quali capirono l'importanza culturale oltre che religiosa del coro stesso.

Luigi Cairati, che prima di Natale è stato insignito di una benemerita dalla comunità gorlese per avere contribuito allo sviluppo del paese, ricorda, come direttore di allora, gli ingenti sforzi compiuti per ridare identità al coro. Dato l'esiguo numero di cantori occorre rivolgersi a validi maestri, come Giulio Rossi, provenienti però dai paesi limitrofi. Oggi la corale

è composta in gran parte da giovani elementi. I tre organisti, Rinaldo Caprioli, Andrea Dormelletti e Virgilio Groi, sono tutti giovani, con meno di trent'anni. In paese tutti ricordano con piacere due personaggi di spicco del gruppo, ambedue fedelissimi: Angelo Pigni, tenore ultraottantenne, e la soprano Gilberta Mascheroni.

Anche il direttore, Mario Albè, è un giovane animato da tanta passione, che indirizza i suoi allievi verso forme canore sempre più ricercate e perfette. Infatti, in questi ultimi tre anni, egli ha dato largo spazio alla musica polifonica, che richiede una adeguata tecnica di preparazione.

Per raggiungere risultati soddisfacenti intervengono esperti come il professor Giacomo Ciffo, studioso, appunto, di musica corale. Il direttore del coro si aggiorna di continuo, frequentando lezioni di respirazione vocale presso l'Usci (Unione società corale italiana) a Varese.

Ma è solo attraverso questo impegno costante che la corale si distingue, esibendo il pro-

prio repertorio classico, arricchito di brani gregoriani. Sono diversi i concerti proposti in varie località, come quello tenuto all'eremo di Santa Caterina sul Lago Maggiore. La lettura corretta del brano e un'appropriate interpretazione ritmica sono gli ingredienti del loro successo. I responsabili della corale parlano con entusiasmo dei loro progetti. Per il bicentenario della morte di Mozart sono in preparazione brani tratti dal "Requiem". Inoltre si pensa ad un eventuale gemellaggio col coro di Casciago.

Tuttavia rimangono alcuni problemi da risolvere: innanzitutto l'incremento di nuovi elementi, in modo tale che il coro non si esaurisca, e poi necessitano nuovi sussidi didattici.

Si è pensato anche di affiancare alla cantoria "ufficiale" un coro di giovanissimi. Questi ultimi sono diretti da Luigi Anzini. Chi volesse aderire può rivolgersi a Mario Albè, il martedì e venerdì sera, dalle ore 21 alle ore 22.30, presso l'oratorio femminile.

Beatrice Zerini